

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE

5) Titolo del progetto (*)

2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore A – Assistenza

Area di intervento 2 – Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto 2021 Vieni a vedere l'orizzonte avrà luogo nella provincia di Rimini, in particolare nelle seguenti strutture: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, che accoglie ragazze vittime di tratta e svolge attività a sostegno delle ragazze in strada nella zona di Rimini e Capanna di Betlemme, una struttura preposta alla pronta accoglienza di persone senza fissa

dimora. Inoltre, il progetto offre la possibilità di trascorrere due mesi in Spagna, a Guadalajara presso al sede ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, dove vengono svolte attività con persone adulte con disabilità e attività per l'inclusione sociale di persone rom. Si inserisce all'interno del programma 2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE, che comprende progetti in diverse regioni italiane che intervengono su persone vittime di esclusione sociale, tra i quali senza fissa dimora, migranti e/o vittima di tratta, considerati spesso come una minaccia per il territorio e non soggetti aventi diritti al pari delle altre persone appartenenti alle comunità locali di riferimento. Il programma si propone, attraverso le singole progettualità, di favorire l'accesso ai diritti economici, culturali e sociali per le persone che vivono ai margini e contrastare il radicamento di qualsiasi forma di violenza, diffondendo la cultura dell'inclusione. Il presente progetto mira, nello specifico, a potenziare gli interventi nei confronti delle persone emarginate, senza fissa dimora o vittime di tratta sul territorio riminese e, allo stesso tempo, incrementare gli incontri di sensibilizzazione sui fenomeni.

Nella provincia di Rimini risiedono 91.454 nuclei familiari, di cui 9.060 con almeno uno straniero residente, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili. Nello specifico, la città di Rimini conta 151.570 abitanti, di cui il 13,5% stranieri, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio Regionale dell'Emilia-Romagna e aggiornati al 2020. Secondo lo stesso report, nella provincia di Rimini vivono in totale 38.522 persone straniere, pari all'11,16% della popolazione complessiva. Uno dei dati che emerge è la forte presenza femminile, le donne rappresentano infatti il 55,25% delle persone straniere totali residenti nella provincia di Rimini, al di sopra della media regionale. L'Osservatorio della Caritas diocesana di Rimini ha pubblicato l'annuale rapporto sulle povertà, intitolato "Quel che resta" e riferito alla complessa e diversificata situazione del 2020, fotografando le variazioni prima, durante e dopo il primo lockdown dovuto alla pandemia da SARS-COV-19. Da gennaio ad agosto 2020 si contano 1.170 persone incontrate nell'area di Rimini, di cui 1.048 al servizio mensa o distribuzione pasti d'asporto e 122 durante il cosiddetto "giro nonni", ovvero la consegna di pasti a domicilio. Risulta importante evidenziare come tale servizio, a dispetto del nome, non è stato rivolto esclusivamente alle persone anziane sole in casa, ma anche a coloro che si trovavano in quarantena presso le loro case o strutture adibite. Se in un primo momento, a marzo, la richiesta di pasti è calata rispetto all'anno precedente, per via dei divieti e della paura di contagiarsi, già dal mese di aprile le persone in gravi difficoltà economiche sono aumentate notevolmente e si è passati da una media di 90 pasti al giorno nei primi mesi dell'anno, a 125 e poi 130 durante la primavera/estate. Un incremento analogo ha riguardato anche il cosiddetto "giro nonni" che, se durante il mese di gennaio prevedeva la consegna di 43 pasti al giorno, in media, a partire da marzo ha iniziato a subire un costante incremento, fino a raggiungere i 105 pasti al giorno nel mese di maggio e a superare i 140 nel mese di luglio. Dai dati diffusi si evince che 3 persone su 10 di quelle che hanno usufruito del servizio mensa d'asporto non avevano mai avuto a che fare con la Caritas prima e che, se fino al 2019 a rivolgersi alla Caritas erano soprattutto stranieri, nel 2020 il numero di italiani è aumentato in maniera considerevole. Tra gennaio e febbraio gli italiani rappresentavano infatti il 29,6% delle persone incontrate, mentre tra marzo e maggio il 39,6% e tra giugno e agosto il 34,5%. Inoltre, il 58,6% delle persone italiane incontrate dalla Caritas nel territorio di Rimini erano senza dimora. 7 persone su 10, invece, avevano già usufruito dei servizi Caritas in passato e di queste, il 32% sono donne e il 67% persone straniere, principalmente provenienti da Romania, Senegal, Ucraina e Russia. Nel primo semestre del 2020, 630 nuove persone hanno dormito in strada e su 277 persone intervistate il 67% si è dichiarata disoccupata.

Il fenomeno della tratta di esseri umani è stato internazionalmente definito in un protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite, come "reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o l'accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità, dando oppure ricevendo somme di denaro o benefici al fine di ottenere il consenso di un soggetto che ha il controllo su un'altra persona, per fini di sfruttamento". Nella convenzione è anche espressamente dichiarato che il consenso di una vittima allo sfruttamento è irrilevante laddove vengono utilizzate forme di coercizione. Gli elementi centrali della tratta sono dunque il reclutamento e l'utilizzo di mezzi coercitivi allo scopo di sfruttare le vittime. In Italia, secondo i dati ONU, si stima siano tra le 75mila e 120mila le donne che si prostituiscono, sia sulle strade sia al chiuso. Il 65% è in strada, il 37% è minorenni, tra i 13 e i 17 anni. Provengono da Nigeria (36%) Romania (22 %) Albania (10,5%) Bulgaria (9%) Moldavia (7%), le restanti da Ucraina, Cina e altri paesi dell'Est. Nove milioni sono i clienti, con un giro d'affari di 90 milioni di euro al mese. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel

solo territorio del comune di Rimini e zone limitrofe conta circa 90 incontri al mese, tra vecchi e nuovi contatti, e si tratta prevalentemente di donne.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è stata fondata a Rimini nel 1968 e attualmente è presente sul territorio riminese con numerose strutture di accoglienza. In particolare, la Capanna di Betlemme e la Casa per ragazze S. Maria Maddalena assistono e accolgono rispettivamente persone senza fissa dimora e ragazze vittime di tratta. L'azione principale del progetto è cercare sul territorio le situazioni di fragilità, esclusione, emarginazione, pericolo ed estrema povertà e mettersi in ascolto dei bisogni. Per questo, dallo scorso anno è nata la collaborazione tra le unità di strada organizzate dalle due strutture, con il fine di lavorare in maniera sinergica per il raggiungimento di un obiettivo comune. La pandemia ha reso tale azione molto complessa in quanto, se da un lato le persone senza fissa dimora sono aumentate in maniera considerevole, dall'altro c'è stato bisogno di riorganizzare le modalità di svolgimento per salvaguardare la salute dei volontari e delle persone incontrate. Il fenomeno della prostituzione, invece, è quasi del tutto sparito dalle strade per un periodo, spostandosi in luoghi chiusi e rendendo molto più difficile l'intervento diretto da parte dell'unità di strada. Grazie al lavoro di rete svolto durante gli anni e ai contatti già acquisiti, l'equipe è riuscita comunque a fornire supporto, sebbene in modo più limitato rispetto al solito. Il servizio di unità di strada viene organizzato quotidianamente, in collaborazione con le forze dell'ordine e con il Comune di Rimini, per l'incontro con senza fissa dimora che hanno bisogno di un pasto e di accedere ai servizi primari. Ci sono poi due unità di strada che si svolgono una volta a settimana, una esplorativa per andare ad incontrare nuovi senza fissa dimora, e un'altra specifica per incontrare le ragazze vittime di sfruttamento. I gruppi che partecipano alle unità di strada sono formati da operatori e volontari che operano direttamente in strada con lo scopo di conoscere e creare relazioni con le persone che incontrano. Nel tempo l'Associazione ha elaborato un proprio metodo per l'intervento in strada ed ha allargato il proprio raggio d'azione. Attualmente sono attive 25 unità di strada distribuite su diverse regioni. Con le restrizioni dovute alla pandemia, hanno partecipato alle unità di strada solo alcuni operatori, per i quali è stato previsto un alloggio a parte, in modo da salvaguardare la loro salute e quella delle persone incontrate. Oltre all'intervento in strada, le due strutture offrono, presso le loro sedi, servizi di prima accoglienza e supporto a medio e lungo termine.

La **Casa per ragazze S. Maria Maddalena** è una struttura di prima accoglienza dove le ragazze che decidono di lasciare la strada vengono accolte e accompagnate nel loro percorso verso l'autonomia e il reinserimento in società. Durante questa prima fase vengono innanzitutto individuati gli eventuali problemi sanitari e i problemi relativi ai permessi di soggiorno e ai documenti in generale, soprattutto per le ragazze che provengono da Paesi extraeuropei. In un secondo momento si passa alla raccolta delle memorie, ovvero tutto il processo di racconto della propria storia che può portare anche a sporgere denunce. Ogni ragazza, poi, segue un percorso personalizzato per il raggiungimento dell'indipendenza e dei propri obiettivi. Vengono offerti corsi di italiano, inserimento in percorsi scolastici, corsi di formazione professionale e tirocini, aiuto nella comprensione dei documenti e nella compilazione dei curriculum, così come nella ricerca del lavoro. All'interno della struttura c'è una routine che permette alle ragazze di relazionarsi e passare dei momenti insieme ma anche di apprendere nuove nozioni e abilità, attraverso l'organizzazione di laboratori. Durante lo scorso anno, anche le attività laboratoriali hanno subito delle modifiche, in quanto non sono stati più ammessi alla struttura volontari esterni, ed è stato possibile svolgere soltanto le attività presso la struttura. Alle ragazze è offerto durante tutto il percorso un supporto psicologico, che individualmente scelgono se accettare o meno. Tutti gli operatori e le operatrici della casa, invece, ricevono una supervisione psicologica mensile per valutare l'andamento della casa. Attualmente la struttura ospita 10 ragazze.

La **Capanna di Betlemme**, invece, oltre alla pronta accoglienza serale, offre anche l'accoglienza residenziale per periodi medio-lunghi. La struttura è nata nel 1987 ed accoglie ogni sera in modalità notturna 15 persone, solitamente con un'età media di 55-60 anni. Attualmente la Capanna di Betlemme di Coriano ospita 25 persone inserite in percorsi a medio-lungo termine di cui 23 maschi e 2 femmine, di età compresa tra i 28 e gli 84 anni. 7 di queste persone sono di nazionalità straniera. Le persone inserite in questi percorsi svolgono attività mirate al reinserimento in società, che permettano loro di acquisire anche nuove competenze. Tra queste, c'è anche l'attività di raccolta e produzione di olio e vino che viene svolta durante la stagione. Inoltre, in collaborazione con il comune di Rimini, dal 2014 gli operatori della struttura "Capanna di Betlemme" coordinano 10 appartamenti sparsi sul territorio comunale: 7 di questi ospitano 18 persone tramite il progetto "Housing First", nei restanti 3 vivono 7 persone in semi-autonomia. Si tratta di una nuova modalità di intervento educativo, che permette alle persone in stato di fragilità di riscattarsi dalla propria condizione e che

consente di supportarle nel percorso verso una vita quotidiana il più possibile autonoma (occuparsi della spesa, gestire la propria situazione sanitaria, sapersi organizzare con trasporti etc.).

Si accede alle strutture:

- in via diretta attraverso le attività svolte dagli operatori nelle stazioni e nelle zone ad alta concentrazione di persone senza fissa dimora e di ragazze vittime di sfruttamento;
- in via indiretta e per casi singoli su sollecitazione di privati, parrocchie e altre associazioni sui territori provinciali;
- in via istituzionale su segnalazione dei servizi sociali.

Infine, entrambe le strutture sono impegnate in campagne di sensibilizzazione durante tutto l'anno, volte a far conoscere la storia delle persone ospitate, nonché i fenomeni della povertà, del disagio abitativo e della tratta di esseri umani sul territorio riminese. Grazie alla collaborazione con parrocchie, associazioni e gruppi scout locali, si organizzano eventi su tutto il territorio. Nel 2020, tuttavia, a causa delle restrizioni, la campagna di sensibilizzazione non si è svolta come previsto e sono stati realizzati soltanto due incontri.

Nello specifico, le attività svolte nel 2020 sono le seguenti:

Casa per ragazze S. Maria Maddalena

- Corso di italiano e supporto allo studio, una volta a settimana
- Laboratorio di cucina, una volta a settimana
- Laboratorio di cucito, una volta a settimana
- Supporto medico, tre volte al mese
- Incontri di sensibilizzazione, due volte in un anno
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi, tre volte in un anno
- Unità di strada, tre mesi in un anno

Capanna di Betlemme

- Attività formative finalizzate al reinserimento lavorativo, tre mesi in un anno
- Raccolta e produzione di olio e vino per uso interno, due mesi all'anno, durante la stagione
- Gestione medico-sanitaria, due volte al mese
- Colloqui individuali con gli operatori, una volta a settimana
- Uscite sul territorio e partecipazione ad eventi, tre volte in un anno
- Eventi di sensibilizzazione sul territorio, due volte in un anno
- Unità di strada, quotidianamente
- Unità di strada esplorativa, tre mesi in un anno

BISOGNO SPECIFICO: Carezza di interventi mirati volti all'assistenza, al raggiungimento dell'autonomia e all'inclusione sociale e occupazionale per le persone che vivono in strada, in condizioni di povertà o sfruttamento, in provincia di Rimini.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di mesi dedicati alle unità di strada esplorative
- n. di interventi volti all'inclusione sociale
- n. di giorni dedicati ai laboratori per il raggiungimento dell'autonomia
- n. di mesi dedicati alle attività formative per il reinserimento lavorativo
- n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della povertà e della tratta di esseri umani

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UN PAESE UE: 2 MESI IN SPAGNA – GUADALAJARA

La Spagna, ufficialmente Regno di Spagna, è uno Stato membro dell'Unione Europea (dal 1° gennaio 1986) e della NATO (dal 1982). Il Paese ha una popolazione di 46.746.647 e la lingua ufficiale è lo spagnolo, anche denominato castigliano, terza lingua in numero di parlanti nel mondo con 420 milioni di persone dopo il cinese mandarino e l'inglese. Oggi sono quattro le lingue co-ufficiali in Spagna: il catalano, il basco, il galiziano e l'occitano.

Secondo quanto dichiarato dal maggiore quotidiano nazionale spagnolo, "El País", la popolazione spagnola negli ultimi anni si sta riducendo di 72 persone al giorno. Il motivo principale di questo calo è il basso tasso di natalità del paese corrispondente a 1,2 bambini per donna, uno dei più bassi del mondo. La Spagna è uno dei paesi europei con il livello più alto di disuguaglianza sociale, una situazione che probabilmente deriva dalla crisi economica del 2008. Secondo dati Eurostat, in Spagna l'indice del Gini (disuguaglianza nella distribuzione di redditi e ricchezza) è di quasi tre punti superiore a quello medio dell'Unione Europea: il 30,8% contro il 33,2%. Nel 2018, il tasso di rischio di povertà (famiglie con un reddito disponibile pro capite inferiore al 60% del reddito medio nazionale) era del 21,5%, riguardando quasi 10 milioni di persone, un minore su quattro e in totale quattro milioni di famiglie. Secondo l'indice AROPE (At Risk of Poverty and Exclusion, che oltre alla povertà relativa considera la bassa intensità di lavoro e la grave privazione materiale), la povertà nel 2018 interessava il 26,1% della popolazione spagnola. A un contesto già fragile, si aggiungono le conseguenze socio-economiche della crisi pandemica: l'OCSE aveva previsto perdite del PIL pari all'11,1% per il 2020 e al -14,4% in caso di seconda ondata. Nel 2020, inoltre, il tasso di disoccupazione è notevolmente aumentato, fino a raggiungere il 19%. Una delle misure approvate dal Governo spagnolo per fare fronte alla situazione è stata l'introduzione del Reddito Minimo Vitale, che riguarderà 850.000 famiglie, circa 2 milioni e 300.000 persone, di cui il 30% minori di età, eliminando l'area di povertà estrema che attualmente interessa 600.000 famiglie, 1 milione e 600.000 persone. Secondo i dati della Caritas spagnola riferiti all'anno 2019 e ai primi mesi 2020, durante la crisi pandemica, nel Paese ci sono circa 40 000 persone senza casa, che vivono per strada o in strutture residenziali d'emergenza, ovvero non hanno una residenza abituale. La pandemia ha generato un aumento del 25% della richiesta di alloggio, provenienti per la maggior parte da uomini, di nazionalità spagnola, nella fascia d'età tra i 45 e i 64 anni. Inoltre, circa 7 100 delle persone senza casa in Spagna sono donne vittime di violenza, e circa 1000 sono i bambini e gli adolescenti che fanno parte di famiglie senza fissa dimora. Un'altra emergenza riguarda le persone dai 65 anni in su, sono 2 000 quelle che vivono in strada o in alloggi di emergenza a cui la Caritas presta assistenza. La comunità rom spagnola è la più numerosa d'Europa: 750.000 persone, pari all'1,6% della popolazione complessiva, di questi circa 20 000 vivono nella Comunità Autonoma di Castiglia-La Mancia, dove si trova Guadalajara. A differenza dell'Italia, in Spagna il 92% delle persone rom vive in alloggi e non vi è la presenza di campi. Nonostante negli anni l'inclusione sociale della comunità gitana abbia fatto numerosi progressi, una delle principali criticità che viene tutt'oggi rilevata riguarda l'accesso agli studi e l'alto tasso di abbandono scolastico precoce da parte delle persone rom. Alla comunità gitana è stato consentito di accedere al sistema scolastico spagnolo soltanto 30 anni fa e, inizialmente, c'erano delle scuole differenziate per le persone di etnia rom. Il tasso di abbandono scolastico in Spagna è pari al 13% tra i giovani della fascia d'età compresa tra i 16 e i 24 anni, mentre per i giovani rom della stessa età il tasso di abbandono è al 64%. In particolare, la Fundación Secretariado Gitano (Fondazione Segreteria Gitana) fa notare che l'86,3% dei giovani rom risulta iscritto a scuola all'età di 15 anni, mentre all'età di 16 anni si registra un notevole calo, e il numero di studenti iscritti è pari al 55,5%. Pertanto, la stessa Fondazione fa notare quanto sia necessario l'intervento delle famiglie e dell'intera società per far sì che la situazione migliori. Un ulteriore dato rilevato dalla Fondazione riguarda il tasso di occupazione, a fronte di una disoccupazione pari al 14,5% in Spagna, nella popolazione rom il dato sale al 52%, più del triplo. Particolarmente preoccupante la situazione delle donne, delle quali soltanto il 16% risulta occupata.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente in Spagna a Guadalajara con una casa famiglia che collabora attivamente con enti e istituzioni del territorio, entrando in contatto con le diverse esigenze dell'area di Guadalajara. Attualmente, la struttura interviene in favore di persone adulte/di terza età che si trovano in condizione di disagio o hanno una disabilità, proponendo attività aggregative da svolgere tutti insieme, come giardinaggio e produzione di saponi artigianali. A seguire le attività è attualmente un gruppo di 3 persone anziane che frequenta la parrocchia locale ed una signora di 72 anni, accolta presso la struttura a progetto, che necessita di assistenza a causa delle sue patologie. Inoltre, la casa famiglia segue due volte a settimana due persone con disabilità di Guadalajara, che necessitano di un intervento individualizzato e mirato per riacquisire l'autonomia nella vita quotidiana. Prima dell'inizio della pandemia, la struttura organizzava una volta a settimana una unità di strada insieme ad altri cinque volontari locali, mirata a fornire assistenza a 300 persone senza tetto di Guadalajara. Tuttavia, il fenomeno dei senza tetto si è notevolmente ridotto durante l'emergenza sanitaria, in quanto il comune di Guadalajara ha fornito alle persone senza casa degli alloggi temporanei. Ad oggi, il fenomeno risulta ancora abbastanza sotto controllo, ma con le progressive riaperture gli alloggi temporanei chiuderanno e ci sarà bisogno di intervenire nuovamente.

Infine, i responsabili della struttura hanno avviato un dialogo con le istituzioni locali per strutturare un intervento nella periferia della città, rivolto in maniera specifica alla comunità rom locale. Dati i bisogni emergenti, l'intervento si rivolgerebbe a 40 famiglie rom e, in particolare, alle donne e ai bambini, proponendo attività di integrazione e socializzazione, oltre che laboratori utili per l'inserimento sociale e lavorativo.

Le attività portate avanti durante l'ultimo anno sono state le seguenti:

- Supporto a persone con disabilità del territorio, due giorni a settimana
- Attività di aggregazione (giardinaggio e produzione saponi artigianali) con un gruppo di persone anziane del territorio, un giorno a settimana
- Unità di strada, tre mesi in un anno
- Attività in favore dell'inclusione sociale delle famiglie rom, 0 giorni a settimana

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi territoriale spagnola emerge scarsa integrazione sociale e una carenza di accesso ai diritti basilari, quali il diritto all'abitazione, per 750.000 persone di etnia Rom e 40.000 senza tetto, di cui 2.000 persone over 65, con conseguente loro ricaduta in uno stato di abbandono ed emarginazione sociale.

INDICATORI DI CONTESTO:

- n. di giorni settimanali dedicati al supporto alle persone con disabilità;
- n. di giorni settimanali dedicati ad attività di aggregazione in favore di persone anziane;
- n. di mesi annuali dedicati alle unità di strada;
- n. di giorni a settimana dedicati ad attività in favore dell'inclusione sociale delle famiglie rom.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto 2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE sono le 75 persone attualmente inserite presso le sedi dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII coinvolte nel progetto, per le quali è stata evidenziata una situazione di disagio ed esclusione sociale, carenza di relazioni interpersonali e amicali ed esclusione dal mondo lavorativo, dovuta alla loro condizione di povertà e/o sfruttamento. Nello specifico:

- 10 ragazze accolte presso la struttura S. Maria Maddalena per le quali è stata evidenziata fragilità psicologica, scarsa informazione circa i propri diritti e necessità di assistenza, supporto e cure, che potranno accedere a un ambiente protetto e a percorsi individuali volti al contrasto dell'emarginazione sociale e al reinserimento lavorativo.
- 15 persone accolte mediamente in modalità notturna presso la prima accoglienza della Capanna di Betlemme; 25 persone accolte per un periodo medio-lungo presso la Capanna di Betlemme di Coriano; 18 persone accolte presso i gruppi appartamento e 7 persone accolte in semi-autonomia, per le quali è stata evidenziata una condizione di forte disagio economico ed esclusione sociale e lavorativa e che potranno accedere ad opportunità di formazione e socializzazione volte al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione.

DESTINATARI DEL PROGETTO IN SPAGNA

Destinatari del progetto 2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE sono:

- le tre persone anziane che frequentano la parrocchia locale, per le quali sono state evidenziate scarse occasioni di aggregazione e socializzazione sul territorio;
- due persone disabili del territorio supportati dall'ente;
- una persona anziana di 72 anni presa in carico dall'ente in forma residenziale;
- le 40 famiglie rom che vivono alla periferia di Guadalajara, per le quali è stata individuata una carenza di interventi in favore dell'inclusione sociale.
- 300 senza tetto incontrati dall'ente attraverso gli interventi dell'unità di strada.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

<p>L'obiettivo del presente progetto, in linea con gli obiettivi generali del programma 2021 CONTRASTARE LA VIOLENZA E LE DISUGUAGLIANZE e coerentemente con l'ambito d'azione <i>Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione</i>, concorre in maniera significativa al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, attraverso le unità di strada che consentono di intervenire direttamente nei contesti di disagio ed esclusione. In particolare, l'obiettivo del presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 10.2, proponendo interventi mirati volti al raggiungimento dell'autonomia, all'accompagnamento, all'assistenza e all'inclusione sociale e lavorativa di tutte le persone coinvolte dalle due strutture a progetto. Inoltre, il presente obiettivo contribuisce in maniera sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo 16, che prevede la promozione di società pacifiche ed inclusive e di fornire l'accesso universale alla giustizia, in quanto mira a potenziare gli interventi di assistenza e inclusione in favore di persone vittime di abuso e sfruttamento. In particolare, il presente progetto concorre al raggiungimento del traguardo 16.2, ovvero porre fine ad ogni forma di abuso e sfruttamento, proponendo azioni specifiche di supporto legale, assistenza e inclusione lavorativa rivolte in particolar modo alle donne che vivono una condizione di abuso e sfruttamento. Infine, concorrono al raggiungimento del medesimo traguardo anche le azioni di promozione e sensibilizzazione sul territorio, che mirano a superare lo stigma e il pregiudizio vissuto dalle persone che vivono abuso e sfruttamento e a favorire sempre di più la loro inclusione sociale.</p>		
<p>BISOGNO SPECIFICO: Carezza di interventi mirati volti all'assistenza, al raggiungimento dell'autonomia e all'inclusione sociale e occupazionale per le persone che vivono in strada in condizioni di povertà o sfruttamento in provincia di Rimini.</p>		
<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.</p>		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di mesi dedicati alle unità di strada esplorative	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle unità di strada esplorative da 3 a 12 mesi in un anno, una volta a settimana, prevedendo momenti di scambio e collaborazione tra le due equipe.	Mappatura dettagliata delle situazioni di disagio, povertà e sfruttamento in strada nel territorio riminese. Ampliamento del raggio d'intervento del progetto, possibilità concreta di offrire supporto e assistenza (medica, legale e psicologica), tanto sul breve quanto sul lungo periodo, a un numero sempre maggiore di persone in difficoltà che vivono la strada.
n. di interventi volti all'inclusione sociale	Incremento del 100% delle uscite sul territorio/partecipazione ad eventi, da 3 a 6 in un anno.	Concreta possibilità, per le 15 persone ospitate durante la notte e le 50 che sono inserite presso la struttura Capanna di Betlemme di superare la condizione di emarginazione e deprivazione vissuta.
n. di giorni dedicati ai laboratori per il raggiungimento dell'autonomia	Incremento del 200% dei giorni dedicati a laboratori di cucito e di cucina, volti al raggiungimento dell'autonomia (da 1 a 3 giorni a settimana)	Potenziare le capacità comunicative e relazionali per le 10 ragazze accolte presso la Casa S. Maria Maddalena, le 50 persone inserite presso la Capanna e negli appartamenti, che provengono da lunghi periodi di isolamento ed esclusione sociale e culturale, nonché da contesti di forte deprivazione materiale. Incrementare le possibilità di reintegro e inclusione nella società dei destinatari, attraverso l'accrescimento della propria autostima e l'apprendimento di specifiche nozioni e lo sviluppo di abilità, anche linguistiche, direttamente spendibili in diversi campi.
n. di mesi dedicati alle attività formative per il reinserimento lavorativo	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle attività formative volte all'acquisizione di nozioni e abilità direttamente spendibili nell'ambito lavorativo, da 3 a 12 mesi in un anno, una volta a settimana.	
n. di incontri di sensibilizzazione sul tema della povertà e della tratta di esseri umani	Incremento del 200% degli incontri di sensibilizzazione sui temi della povertà e	Facilitata la comprensione della dimensione di povertà, disagio abitativo e sfruttamento e tratta degli esseri umani per la comunità

	della tratta di esseri umani nel territorio riminese, da 2 a 6 incontri in un anno.	riminese, che vedrà aumentata la propria consapevolezza e comprensione dei fenomeni, nonché dei pregiudizi dello stigma sociale ad essi collegati. Raggiunte almeno 200 persone in un anno.
--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO MISURA AGGIUNTIVA- UE: 2 MESI IN SPAGNA

La decisione di inserire una misura aggiuntiva per il progetto 2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE nasce dalla similarità degli interventi svolti nel territorio riminese e in quello di Guadalajara. In entrambi i contesti, infatti, emerge la necessità di intervenire sulle fasce più deboli della popolazione – siano esse persone anziane, rom o senza casa – e strutturare interventi in favore della loro inclusione sociale, favorendo la riduzione delle disuguaglianze all'interno delle due società, come previsto dal programma di riferimento. Attraverso questa misura aggiuntiva all'operatore volontario verrà data la possibilità di arricchire la propria esperienza, trascorrendo un periodo in un altro Paese europeo e venendo a contatto con modalità di intervento diverse, sebbene mosse dallo stesso spirito e che perseguono gli stessi fini. Inoltre, l'operatore volontario potrà approfondire sul campo, in Italia e in Spagna, come gli stati europei affrontano le condizioni di emarginazione ed esclusione sociale di una parte della loro popolazione, osservando in prima persona se e come i diritti umani vengono garantiti e come le norme nazionali ed internazionali sono applicate sul contesto specifico.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi territoriale spagnola emerge una carenza di accesso ai diritti basilari, quali il diritto all'abitazione, e scarsa integrazione sociale per 750.000 persone di etnia Rom, 40.000 senza tetto, tra cui 2.000 persone over 65 che si traduce in senso di abbandono ed emarginazione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO: riqualificare gli interventi in favore dei destinatari della presente progettualità, ovvero i 4 anziani, le 2 persone disabili, le 300 persone senza fissa dimora e le 40 famiglie Rom della città di Guadalajara, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di giorni settimanali dedicati al supporto alle persone con disabilità;	Aumento del 50% dei giorni settimanali dedicati al supporto delle persone con disabilità, da 2 a 3 giorni a settimana	Migliorato il benessere psico – fisico delle 2 persone disabili supportati dall'ente. Favorita l'interazione socio – relazionale per i 2 disabili.
n di giorni settimanali dedicati ad attività di aggregazione in favore di persone anziane;	Incremento del 100% delle attività di aggregazione (giardinaggio e produzione di saponi artigianali) rivolte alle persone anziane del territorio, da 1 a 2 volte a settimana.	Potenziato l'intervento in favore del gruppo di anziani, composto attualmente da tre persone che frequentano la parrocchia locale ed una persona accolta presso la struttura a progetto. Aumentato le occasioni di incontro e aggregazione sul territorio per i 4 anziani, contrastando l'emarginazione.
n. di mesi annuali dedicati alle unità di strada;	Incremento del 300% dei mesi dedicati alle unità di strada sul territorio di Guadalajara, da 3 a 12 mesi in un anno, 1 volta a settimana.	Riqualificato l'intervento di prima assistenza in favore delle 300 persone senza tetto nel territorio di Guadalajara, che a seguito dell'emergenza si troveranno di nuovo da sole e senza alloggio e potranno dunque continuare a ricevere un pasto, nonché supporto e vicinanza.
n. di giorni annuali dedicati ad attività in favore dell'inclusione sociale delle famiglie rom	Incremento del 300% delle attività di aggregazione e inclusione in favore delle 40 famiglie rom in condizione di disagio individuate sul territorio, da 0 a 3 giorni a settimana.	Implementati nuovi interventi in favore delle 40 famiglie rom in condizione di disagio sul territorio di Guadalajara, che vedranno aumentate le occasioni di aggregazione e inclusione, nonché le opportunità di inserimento sociale, attraverso la frequenza di laboratori specifici che permetteranno alle donne in particolare, di acquisire nuove e utili competenze.

--	--	--

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	All'inizio del nuovo anno di attività, l'equipe impegnata nelle unità di strada, formata da operatori e volontari, si riunisce per definire i tempi e le modalità delle unità di strada. In base alle risorse disponibili vengono stabiliti il numero di uscite settimanali, i turni e le zone che è possibile raggiungere. Si prendono contatti con le forze dell'ordine locali, nonché con i servizi sociali e si raccolgono tutte le informazioni a disposizione circa le situazioni di fragilità e vulnerabilità in strada. Si elaborano, infine, brochure e volantini da distribuire alle persone incontrate.
Attività 1.2 Unità di strada	L'equipe impegnata presso la Casa per ragazze S. Maria Maddalena svolge un'uscita settimanale, della durata di circa quattro ore, raggiungendo diverse zone della provincia di Rimini. Durante le uscite si incontrano le ragazze vittime di sfruttamento, con lo scopo di instaurare con loro una relazione di fiducia. Alle ragazze vengono distribuiti tè caldo, cibarie e volantini e viene presentata l'attività dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Viene anche offerto orientamento sanitario e sui diritti che potrebbero esigere. È infine proposto un percorso per uscire dalla loro condizione, attraverso un programma di protezione sociale. Mensilmente, l'equipe incontra una psicologa che monitora l'andamento dell'unità di strada. Durante gli incontri emergono i progressi nelle relazioni, così come le difficoltà e le situazioni di disagio vissute e si elaborano in gruppo con lo scopo di trovare nuove modalità per affrontarle. In continuità con lo scorso anno, si svolgeranno momenti di interscambio tra questa unità di strada e quelle dell'altra struttura a progetto, la Capanna di Betlemme, con lo scopo di mappare dettagliatamente la situazione di disagio in strada nel territorio riminese.
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	Nel momento in cui una ragazza decide di accedere al programma di protezione sociale, le responsabili hanno un primo colloquio con lei per valutare la situazione di partenza e quali sono le azioni da mettere in campo. Nella prima fase, dopo aver individuato la situazione legale nonché il livello scolastico delle nuove utenti, queste vengono supportate per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di soggiorno, l'iscrizione presso centri o scuole per il conseguimento di qualifiche e diplomi e, eventualmente, la raccolta di tutta la documentazione necessaria per intraprendere azioni legali.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	In fase di accoglienza le utenti sono accompagnate presso le strutture sanitarie per effettuare check-up completi e valutare se c'è bisogno di ulteriori interventi. In caso di bisogno vengono poi accompagnate presso centri o ambulatori specialistici per ulteriori visite o terapie.
Attività 2.3 Supporto psicologico	L'equipe incontra le nuove utenti inserite per fissare insieme degli obiettivi da raggiungere e stabilire qual è il percorso più idoneo. Gli interventi sono sempre differenziati e personalizzati in base alle esigenze e alla situazione di partenza di ciascuna. Alle ragazze viene anche proposto un supporto psicologico costante, qualora dovessero sentirne la necessità.

Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	Una volta al mese l'equipe di operatori e volontari incontra le utenti accolte individualmente. Lo scopo dei colloqui è di monitorare l'andamento dell'inserimento in struttura e del percorso portato avanti dalla persona e valutare eventuali interventi diversi.
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	Le ragazze vengono coinvolte in corsi di italiano, sia all'interno che all'esterno delle strutture, che permettono loro di apprendere la lingua e conseguire certificazioni. L'equipe supporta le utenti nel loro percorso, accompagnandole quando necessario presso le strutture dove si svolge il corso, aiutandole con i documenti necessari per l'iscrizione e offrendo sostegno nello svolgimento dei compiti assegnati. All'attività parteciperanno tutte le ragazze attualmente inserite, tre volte a settimana presso un corso esterno alla struttura e una volta a settimana presso lezioni di supporto organizzate a casa.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	Si svolge una volta a settimana in struttura, ed è tenuto da un insegnante volontaria. Ha il duplice scopo di creare un momento di aggregazione tra le ragazze che condividono la casa e permettere loro di apprendere nuove competenze direttamente spendibili sul mercato del lavoro. Dal prossimo anno, la frequenza aumenterà da una a tre volte a settimana.
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	Si svolge una volta a settimana in struttura, ed è tenuto dalle operatrici che frequentano la casa quotidianamente. Attraverso questo laboratorio si permette alle ragazze di sviluppare le proprie abilità e migliorare la loro autostima, potendo apprezzare i risultati del proprio lavoro. Si tratta inoltre di un momento che motiva alla socializzazione e alla condivisione di esperienze. Al laboratorio parteciperanno tutte le ragazze coinvolte in struttura e dal prossimo anno la frequenza aumenterà da una a tre volte a settimana, data la disponibilità tanto delle ragazze quanto delle operatrici coinvolte.
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	La struttura organizza periodicamente delle uscite di gruppo sul territorio, che coinvolgono gli operatori, i volontari e le ragazze inserite. Durante le uscite c'è la possibilità di interagire tra di loro in un contesto informale, migliorando le dinamiche di gruppo e le relazioni. Le uscite sono un'occasione importante di interazione con il territorio e rappresentano il primo passo verso l'inclusione sociale, offrendo alle ragazze l'opportunità di conoscere nuovi posti e rapportarsi con altre persone oltre agli operatori e ai volontari. Una volta al mese è prevista una cena fuori in un'altra struttura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la casa per ferie Stella Maris. La struttura, infine, organizza una volta al mese gite ricreative sul territorio. Le gite sono organizzate nella stessa ottica di inclusione sociale e miglioramento delle capacità relazionali e comunicative delle ragazze accolte. Durante lo scorso anno, a causa della pandemia, sono state realizzate soltanto tre delle uscite previste, ma, con il miglioramento della situazione sanitaria, si prevede di riuscire a realizzarne almeno sei il prossimo anno.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Nell'ottica dell'inclusione sociale, gli operatori e i volontari propongono alle ragazze accolte di partecipare ad eventi organizzati durante l'anno sul territorio riminese. Si tratta di eventi in parrocchia, con i gruppi scout, con altri volontari di enti e istituzioni del territorio, spettacoli teatrali, convegni, feste, e tutto ciò che possa essere di interesse. Si tratta di preziose occasioni di interazione, non soltanto con le persone che organizzano gli eventi, ma anche con chi vi partecipa.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Una volta all'anno, d'estate, si organizza una settimana di vacanze di casa, ogni volta in un posto diverso in base alle disponibilità. In un contesto ricreativo e di svago le ragazze hanno la possibilità di rafforzare le loro relazioni con gli operatori e i volontari, nonché tra di loro. Hanno inoltre l'occasione di interagire con nuove persone, sono motivate alla socializzazione ed è stimolata la loro capacità comunicativa. Hanno inoltre la possibilità di svolgere attività diverse dal solito, sviluppando nuove abilità.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il gruppo di operatori e volontari impegnato nelle strutture organizza incontri di sensibilizzazione e testimonianza presso gli istituti scolastici circa sei volte

	all'anno, in base alle disponibilità. Durante gli incontri vengono trattati i temi del disagio in strada e dello sfruttamento, con lo scopo di sensibilizzare e creare coscienza tra i più giovani. Attraverso questi incontri l'ente riesce a coinvolgere i giovani anche come volontari presso le strutture e durante le unità di strada. A causa delle restrizioni dovute alla pandemia, durante lo scorso anno sono stati realizzati soltanto due incontri, ma nel prossimo anno riprenderanno regolarmente i sei incontri previsti.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Durante le feste, eventi o ricorrenze particolari, nel fine settimana e durante il periodo estivo, la struttura ospita gruppi giovani e gruppi scout per mostrare loro la vita nelle strutture. I giovani coinvolti vengono a contatto diretto con le ragazze accolte nella loro quotidianità e hanno l'opportunità di conoscere concretamente l'intervento dell'ente. A seguito di questi incontri possono anche essere proposti attività e laboratori da svolgere con le utenti, in accordo con gli operatori e i volontari. La struttura organizzerà almeno due eventi di questo tipo durante l'anno.
Attività 5.3 Eventi estivi	Durante il periodo estivo la struttura partecipa ad eventi organizzati sul territorio, portando anche la testimonianza diretta delle ragazze accolte. Durante gli incontri si presenta l'ente e si spiegano le principali attività della struttura, mostrando quali pratiche vengono utilizzate per far fronte al disagio e la vulnerabilità in strada. Anche questi sono eventi importanti per creare maggiore coscienza e coinvolgere nuove persone nelle attività della struttura.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilibrare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

SEDE:

Capanna di Betlemme, Rimini

AZIONE 1

INTERVENTO IN STRADA

Attività 1.1

Pianificazione delle uscite in strada

All'inizio del nuovo anno di attività, l'equipe impegnata nelle unità di strada, formata da operatori e volontari, si riunisce per definire i tempi e le modalità delle unità di strada. In base alle risorse disponibili vengono stabiliti il numero di uscite settimanali, i turni e le zone che è possibile raggiungere. Si prendono contatti con le forze dell'ordine locali, nonché con i servizi sociali e si raccolgono tutte le informazioni a disposizione circa le situazioni di fragilità e vulnerabilità in strada. Si elaborano, infine, brochure e volantini da distribuire alle persone incontrate.

Attività 1.2

Unità di strada

L'equipe impegnata presso la struttura Capanna di Betlemme svolge quotidianamente un'uscita in strada della durata di circa un'ora, presso la stazione ferroviaria di Rimini. L'uscita ha come scopo principale incontrare persone che già conoscono la struttura, o nuovi utenti che scelgono la stazione come base per la loro vita in strada e instaurare con loro una relazione di fiducia. Durante il periodo invernale, si offre loro del tè caldo e si distribuiscono coperte e si propone di andare a cenare e dormire in Capanna. Le persone che decidono di unirsi alla cena hanno a disposizione i servizi base (bagni, docce, biancheria pulita) e la possibilità di trascorrere una serata di condivisione e tranquillità. Due volte a settimana vengono poi organizzate delle uscite esplorative, della durata di circa quattro ore, che raggiungono diverse zone della provincia di Rimini. Lo scopo di queste uscite è conoscere le zone e i luoghi dove vivono le persone in disagio e mettersi in relazione con loro.

AZIONE 2

PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO

Attività 2.1

Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche

Nel momento in cui una persona decide di intraprendere un percorso di uscita dalla vita in strada, gli operatori svolgono un colloquio individuale per stabilire quali siano le azioni migliori da mettere in campo. Dopo aver individuato la situazione legale nonché il livello scolastico dei nuovi utenti, questi vengono supportati per quanto riguarda l'ottenimento di permessi di soggiorno, l'iscrizione presso centri o scuole per il conseguimento di qualifiche e diplomi e l'inserimento presso percorsi di avviamento al lavoro.

Attività 2.2

Gestione medico-sanitaria

In fase di accoglienza gli utenti sono accompagnati presso le strutture sanitarie per effettuare check-up completi e valutare se c'è bisogno di ulteriori interventi. In caso di bisogno vengono poi accompagnati presso centri o ambulatori specialistici per ulteriori visite o terapie.

Attività 2.3 Supporto psicologico	L'equipe incontra i nuovi utenti inseriti per fissare insieme degli obiettivi da raggiungere e stabilire qual è il percorso più idoneo. Gli interventi sono sempre differenziati e personalizzati in base alle esigenze e alla situazione di partenza dei singoli. Agli utenti viene anche proposto un supporto psicologico costante, qualora dovessero sentirne la necessità.
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	Una volta al mese l'equipe di operatori e volontari incontra gli utenti accolti nelle strutture individualmente. Lo scopo dei colloqui è di monitorare l'andamento dell'inserimento in struttura e del percorso portato avanti dalla persona e valutare eventuali interventi diversi.
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	Gli utenti accolti stabilmente in Capanna sono coinvolti in un'attività di assemblaggio e imballaggio presso un centro aggregativo con sede a Cerasolo, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16. In questa attività sono affiancati dall'equipe che si occupa di accompagnarli presso la struttura e supportarli nello svolgimento delle attività in base alle loro esigenze. Si tratta di un'occasione importante di riacquisto dell'autostima, sviluppo di abilità manuali e motivazione alla socializzazione e al reinserimento in un contesto di gruppo, per contrastare la condizione di forte esclusione da cui queste persone provengono.
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	Gli utenti sono coinvolti nella lavorazione di olio e vino. Con l'aiuto degli operatori e dei volontari della struttura seguono il processo in tutte le sue fasi, a partire dalla raccolta di uva e olive durante l'autunno. Si tratta di un'occasione per apprendere nuove tecniche e rinsaldare i rapporti di gruppo e con gli operatori. Nello specifico, la vigna presso cui viene svolta l'attività si trova nella località di Tribola (FC).
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	La struttura organizza periodicamente delle uscite di gruppo sul territorio, che coinvolgono gli operatori, i volontari e i ragazzi accolti stabilmente presso la Capanna. Durante le uscite gli utenti accolti hanno la possibilità di interagire tra di loro in un contesto informale, migliorando le dinamiche di gruppo e le relazioni. Le uscite sono un'occasione importante di interazione con il territorio e rappresentano il primo passo verso l'inclusione sociale, offrendo ai ragazzi accolti l'opportunità di conoscere nuovi posti e rapportarsi con altre persone oltre agli operatori e ai volontari. Una volta al mese è prevista una cena fuori in un'altra struttura dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, la casa per ferie Stella Maris. Infine, vengono organizzate gite ricreative sul territorio. Le gite sono organizzate nella stessa ottica di inclusione sociale e miglioramento delle capacità relazionali e comunicative degli utenti accolti. In totale, verranno organizzate almeno sei uscite in un anno.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Nell'ottica dell'inclusione sociale, gli operatori e i volontari propongono ai ragazzi di accolti di partecipare ad eventi organizzati durante l'anno sul territorio riminese. Si tratta di eventi in parrocchia, con i gruppi scout, con altri volontari di enti e istituzioni del territorio, spettacoli teatrali, convegni, feste, e tutto ciò che possa interessare gli utenti. Si tratta di preziose occasioni di interazione, non soltanto con le persone che organizzano gli eventi, ma anche con chi vi partecipa.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Una volta all'anno, d'estate, si organizza una settimana di vacanze di casa, ogni volta in un posto diverso in base alle disponibilità. In un contesto ricreativo e di svago i ragazzi accolti hanno la possibilità di rafforzare le loro relazioni con gli operatori e i volontari, e anche quelle tra di loro. Hanno inoltre l'occasione di interagire con nuove persone, sono motivati alla socializzazione ed è stimolata la loro capacità comunicativa. Hanno inoltre la possibilità di svolgere attività diverse dal solito, sviluppando nuove abilità.
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il gruppo di operatori e volontari impegnato presso la struttura organizza incontri di sensibilizzazione e testimonianza presso gli istituti scolastici circa sei volte all'anno, in base alle disponibilità. Durante gli incontri vengono trattati i temi del disagio in strada, con lo scopo di sensibilizzare e creare coscienza tra i più giovani. Attraverso questi incontri l'ente riesce a coinvolgere i giovani anche come volontari presso le strutture e durante le unità di strada.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Durante le feste, eventi o ricorrenze particolari, nel fine settimana e durante il periodo estivo, la struttura ospita gruppi giovani e gruppi scout per mostrare loro

	la vita nelle strutture. I giovani coinvolti vengono a contatto diretto con i ragazzi accolti nella loro quotidianità e hanno l'opportunità di conoscere concretamente l'intervento dell'ente. A seguito di questi incontri possono anche essere proposti attività e laboratori da svolgere con i ragazzi accolti, in accordo con gli operatori e i volontari. In totale, verranno organizzati almeno due eventi di questo tipo durante l'anno.
Attività 5.3 Eventi estivi	Durante il periodo estivo la struttura partecipa ad eventi organizzati sul territorio, portando anche la testimonianza diretta delle persone accolte. Durante gli incontri si presenta l'ente e si spiegano le principali attività della struttura, mostrando quali pratiche vengono utilizzate per far fronte al disagio e la vulnerabilità in strada. Anche questi sono eventi importanti per creare maggiore coscienza e coinvolgere nuove persone nelle attività della struttura.

MISURE U.E.: 2 MESI IN SPAGNA

OBIETTIVO SPECIFICO: riqualificare gli interventi in favore dei destinatari della presente progettualità, ovvero i 4 anziani, le 2 persone disabili, le 300 persone senza fissa dimora e le 40 famiglie Rom della città di Guadalajara, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.	
SEDE: ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara	
AZIONE 1 ASSISTENZA E AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 1.1 Supporto a persone con disabilità	Tre volte a settimana gli operatori della struttura ospitano presso la propria sede una persona con disabilità in carrozzina e una persona cieca. Vengono proposti momenti di condivisione e aggregazione e attività ludico-ricreative da svolgere tutti insieme, come giochi di gruppo da fare all'aperto. Inoltre, si svolgono attività specifiche e individualizzate per supportare le due persone nel riacquisire l'autonomia quotidiana. Si propongono un'attività di giardinaggio e attività di riabilitazione e orientamento in uno spazio controllato.
Attività 1.2 Attività di aggregazione con persone anziane	Una volta a settimana, un gruppo di tre persone anziane della parrocchia si riunisce presso la struttura per svolgere, insieme all'anziana accolta, attività di aggregazione e condivisione. Ci si dedica al giardinaggio, alla piantumazione di fiori e piantine e alla creazione di saponi artigianali. A partire dal prossimo anno, la frequenza dell'attività sarà aumentata a due volte a settimana.
Attività 1.3 Unità di strada per senza fissa dimora	I responsabili della struttura, insieme a cinque volontari esterni, svolgono una volta a settimana una unità di strada finalizzata all'incontro di persone senza fissa dimora nell'area di Guadalajara. Viene offerto loro un pasto, vestiti e coperte puliti, nonché supporto e vicinanza, con lo scopo di instaurare relazioni e intercettare bisogni e necessità.
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE	
Attività 2.1 Valutazione dei bisogni	In una prima fase, i responsabili della struttura, insieme agli operatori sociali, analizzeranno la situazione di partenza delle 40 famiglie rom intercettate nella periferia di Guadalajara. Si valuteranno le esigenze e i bisogni e si comincerà a prendere contatto e instaurare relazioni di fiducia.
Attività 2.2 Laboratorio digitale	Una delle proposte, rivolta in particolare ai bambini e ai ragazzi rom, è un laboratorio digitale. Con l'aiuto di un esperto, potranno imparare a usare il computer e i principali dispositivi, che potranno usare in futuro anche come supporto allo studio. Si prevede di svolgere l'attività una volta a settimana, per circa tre ore.
Attività 2.3 Laboratori di cucito e cucina	Si tratta di due laboratori pensati in particolar modo per le donne delle famiglie rom, spesso escluse dal mercato del lavoro. Oltre a rappresentare importanti momenti di socializzazione, i due laboratori rappresentano una opportunità concreta per apprendere nuove competenze, direttamente spendibili al di fuori del progetto e che possono aiutare a contrastare la condizione di esclusione sociale. Si prevede di svolgere l'attività una volta a settimana, per circa tre ore.
Attività 2.4 Sport	Una volta a settimana, verrà proposto alle famiglie di praticare sport. Lo scopo dell'attività è di trascorrere del tempo insieme in maniera spensierata, rafforzando lo spirito di gruppo. Si tratterà di momenti di aggregazione e socializzazione, utili ai responsabili per saldare la propria relazione con le famiglie e per le famiglie stesse per conoscersi meglio tra di loro.
AZIONE 3	

VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine dell'anno, i responsabili della struttura si riuniranno con i volontari che hanno partecipato alle diverse attività per verificare i risultati raggiunti. Si analizzeranno i pro e i contro delle attività svolte ed eventuali criticità o nuovi bisogni emersi durante il corso dell'anno.
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte	Alla luce della valutazione effettuata, l'equipe di lavoro valuterà nuove proposte per l'anno successivo, con l'obiettivo di strutturare attività sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni emersi.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.												
SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA												
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada												
Attività 1.2 Unità di strada												
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO												
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche												
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria												
Attività 2.3 Supporto psicologico												
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio												
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE												
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio												
Attività 3.2 Laboratorio di cucito												
Attività 3.3 Laboratorio di cucina												
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 4.1 Uscite sul territorio												
Attività 4.2 Partecipazione a eventi												
Attività 4.3 Soggiorno estivo												
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici												

Attività 5.2 Incontri presso le strutture												
Attività 5.3 Eventi estivi												

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini

AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA												
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada												
Attività 1.2 Unità di strada												
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO												
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche												
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria												
Attività 2.3 Supporto psicologico												
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio												
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE												
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio												
Attività 3.2 Produzione di olio e vino												
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 4.1 Uscite sul territorio												
Attività 4.2 Partecipazione a eventi												
Attività 4.3 Soggiorno estivo												
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE												
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici												
Attività 5.2 Incontri presso le strutture												
Attività 5.3 Eventi estivi												

MISURE U.E.: 2 MESI IN SPAGNA

OBIETTIVO SPECIFICO: riqualificare gli interventi in favore dei destinatari della presente progettualità, ovvero i 4 anziani, le 2 persone disabili, le 300 persone senza fissa dimora e le 40 famiglie Rom della città di Guadalajara, attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.												
SEDE: ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara												
AZIONI/ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 ASSISTENZA E AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO												
Attività 1.1 Supporto a persone con disabilità												
Attività 1.2 Attività di aggregazione con persone anziane												
Attività 1.3 Unità di strada per senza fissa dimora												
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE												
Attività 2.1 Valutazione dei bisogni												
Attività 2.2 Laboratorio digitale												
Attività 2.3 Laboratori di cucito e cucina												
Attività 2.4 Sport												
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE												
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti												
Attività 3.2 Valutazione delle nuove proposte												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle strutture, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nei momenti di equipe ha tempistiche differenti per ogni struttura, le quali vengono determinate dalla capacità del volontario stesso di integrarsi e di comprendere le dinamiche della casa e del gruppo. Il volontario rappresenterà una figura educativa di supporto, facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali; parteciperà completamente alla vita delle sedi a progetto, collaborando fattivamente alle diverse attività che coinvolgono i destinatari identificati dal contesto.

Il rapporto volontario-utente inoltre è molto importante poiché può essere elemento stimolante il percorso di crescita del ragazzo. Questo è anche un modo per l'utente di conoscere qualcosa di nuovo, tramite gli occhi del volontario e la sua disponibilità a mettersi al servizio degli altri, determinante per l'accompagnamento di chi, inserito nel percorso terapeutico, spesso arriva da ambienti in cui l'aspetto della cura dell'altro è poco rilevante e trascurato. Questo processo permette all'utente di allargare i propri orizzonti e le proprie conoscenze, di abbattere i pregiudizi che ha verso tutto quello che è il volontariato.

Le stesse tempistiche utilizzate per l'inserimento in equipe valgono per le attività di confronto e condivisione di gruppo che vengono concordate in equipe dagli educatori, tenendo conto delle capacità e delle attitudini del volontario.

In particolare i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle uscite in strada, per definirne i tempi e le modalità. Il volontario sarà inoltre coinvolto nella produzione di materiale informativo e brochure da distribuire durante le uscite.
Attività 1.2 Unità di strada	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite dell'unità di strada, in base ai tempi e alle modalità stabilite. Insieme all'equipe il volontario contribuirà a mappare le situazioni di sfruttamento in strada e instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrate. Il volontario parteciperà anche alla riunione mensile con la psicologa per monitorare l'andamento dell'unità di strada, portando il proprio punto di vista e parlando di eventuali problemi o situazioni critiche vissute.
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario affiancherà gli operatori nel disbrigo delle pratiche necessarie. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle accolte presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle utenti presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	Il volontario affiancherà le ragazze durante il loro percorso di apprendimento dell'italiano e sarà coinvolto nel sostegno allo svolgimento dei compiti assegnati. Individuando le singole esigenze, il volontario potrà offrire supporto diversificato e individualizzato, favorendo l'esito positivo del corso.
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà, insieme a loro, di recuperare tutto il materiale necessario allo svolgimento del corso. Il volontario, inoltre, affiancherà le ragazze durante l'attività, favorendo lo svolgimento della stessa.
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del laboratorio e si occuperà di reperire di volta in volta il materiale e gli ingredienti necessari. Affiancherà le ragazze durante lo svolgimento dell'attività, offrendo supporto qualora fosse necessario e assicurandosi che tutte le operazioni vengano svolte adeguatamente e in sicurezza. Il volontario, dopo essersi confrontato con gli operatori, ha anche la possibilità di proporre specifiche attività da svolgere durante il laboratorio.
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra le utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra le utenti e le altre persone coinvolte.
Attività 4.3	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del soggiorno estivo, nonché

Soggiorno estivo	nella fase di trasporto degli utenti verso la struttura scelta. Parteciperà poi attivamente al soggiorno, favorendo la comunicazione e l'interazione fra le utenti e prestando attenzione alle loro esigenze, affinché possano partecipare alle attività proposte nella maniera adeguata.
AZIONE 5 PROMOZIONE SENSIBILIZZAZIONE	E
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra le ragazze e le altre persone coinvolte.
Attività 5.3 Eventi estivi	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione del programma estivo di incontri di sensibilizzazione e testimonianza, e contribuirà alla creazione del materiale informativo necessario per l'attività. Il volontario potrà anche esporre il proprio punto di vista circa la vita in struttura, contribuendo a mostrare le pratiche messe in atto dall'associazione per il contrasto dello sfruttamento.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.

SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini

AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	Il volontario parteciperà alla pianificazione delle uscite in strada, per definirne i tempi e le modalità. Il volontario sarà inoltre coinvolto nella produzione di materiale informativo e brochure da distribuire durante le uscite.
Attività 1.2 Unità di strada	Il volontario sarà coinvolto nelle uscite dell'unità di strada, in base ai tempi e alle modalità stabilite. Insieme all'equipe il volontario contribuirà a mappare le situazioni di disagio ed emarginazione economica e sociale in strada e instaurare una relazione di fiducia con le persone incontrate.
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	Il volontario affiancherà gli operatori nel disbrigo delle pratiche necessarie. Aiuterà nella compilazione dei documenti, nella spiegazione delle pratiche e supporterà gli operatori nell'accompagnamento delle accolte presso gli uffici preposti.
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento degli utenti accolti stabilmente presso gli ambulatori e le strutture necessarie di cui hanno bisogno per il check-up o per visite specialistiche.
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	Il volontario sarà coinvolto con gli operatori nell'accompagnamento degli utenti presso il centro aggregativo di Cerasolo. Parteciperà attivamente all'attività, affiancando gli utenti e offrendo loro supporto in base alle necessità e alle esigenze.
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	Il volontario parteciperà attivamente all'attività, collaborando nel reperimento delle risorse strumentali necessarie per lo svolgimento della stessa, anche presso la vigna in località Tribola (FC). Affiancherà gli utenti durante tutti i procedimenti, assicurandosi che

	vengano svolti adeguatamente e in sicurezza. Favorirà, infine, la comunicazione e la collaborazione tra le persone coinvolte.
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione delle uscite sul territorio. Parteciperà attivamente, favorendo la comunicazione all'interno del gruppo, con il fine di rafforzare le relazioni tra gli utenti. Il volontario avrà anche la possibilità di proporre uscite, pensando ad attività che possano interessare tutto il gruppo e confrontandosi con gli altri operatori.
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nella ricerca di eventi locali che possano interessare il gruppo e nella creazione di una rete di contatti sul territorio con altre associazioni, enti o istituzioni che organizzino attività o eventi di interesse per la struttura. Parteciperà inoltre attivamente, favorendo l'interazione tra gli utenti e le altre persone coinvolte.
Attività 4.3 Soggiorno estivo	Il volontario supporterà gli operatori nell'organizzazione del soggiorno estivo, nonché nella fase di trasporto degli utenti verso la struttura scelta. Parteciperà poi attivamente al soggiorno, favorendo la comunicazione e l'interazione fra gli utenti e prestando attenzione alle loro esigenze, affinché possano partecipare alle attività proposte nella maniera adeguata.
AZIONE 5 PROMOZIONE SENSIBILIZZAZIONE	E
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	Il volontario sarà coinvolto insieme agli operatori nell'organizzazione degli eventi di sensibilizzazione presso gli istituti scolastici, prendendo contatti con le persone responsabili e supportando gli operatori nella creazione del materiale informativo da mostrare e distribuire. Il volontario parteciperà attivamente alla testimonianza, affiancando le persone coinvolte, contribuendo così alla buona riuscita dell'evento.
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	Il volontario collaborerà con gli operatori prendendo contatti con i gruppi e le associazioni del territorio interessati a visitare la struttura. Durante le visite sarà presente e parteciperà attivamente, favorendo l'interazione tra gli accolti presenti in struttura e le altre persone coinvolte.
Attività 5.3 Eventi estivi	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione del programma estivo di incontri di sensibilizzazione e testimonianza, e contribuirà alla creazione del materiale informativo necessario per l'attività. Il volontario potrà anche esporre il proprio punto di vista circa la vita in struttura, contribuendo a mostrare le pratiche messe in atto dall'associazione per il contrasto all'emarginazione sociale e all'esclusione lavorativa.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riquilificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.			
SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura e del servizio antitrattra della zona. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza, diploma di OSS.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 2

			<p>PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Co- responsabile	Educatrice, co-responsabile del progetto di accoglienza. Esperienza nella relazione d'aiuto con donne vittime di tratta e di violenza.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p>

			<p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi</p>
2	Volontari	<p>Esperienza nelle uscite in strada e nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza. Diploma di OSS.</p>	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi</p>
2	Psicologhe	<p>Laurea in psicologia. Esperienza pluriennale nell'intervento di supporto in situazioni di emergenza e nella relazione con donne vittime di tratta.</p>	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 5</p>

			PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi
4	Volontari laboratori	Educatori. Esperienza nella relazione con donne vittime di tratta e di violenza.	AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio Attività 3.2 Laboratorio di cucito Attività 3.3 Laboratorio di cucina AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.2 Incontri presso le strutture
3	Operatori di strada	Membri dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nel lavoro di gestione e coordinamento delle unità di strada.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.2 Incontri presso le strutture

SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Responsabile della struttura. Esperienza pluriennale nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2

			<p>Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Volontario co-responsabile	Co-responsabile della struttura. Esperienza nella progettazione di percorsi di reinserimento sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria Attività 2.3 Supporto psicologico Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E</p>

			<p>INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Operatore volontario	Studiante di Scienze dell'educazione sociale.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p>
1	Operatore	Diploma. Esperienza nell'intervento in supporto al disagio adulto.	<p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>Attività 2.3 Supporto psicologico</p> <p>Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio</p> <p>AZIONE 3</p>

			<p>EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p> <p>Attività 4.2 Partecipazione a eventi</p> <p>Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici</p> <p>Attività 5.2 Incontri presso le strutture</p> <p>Attività 5.3 Eventi estivi</p>
1	Volontario	Cuoco con esperienza.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>Attività 4.1 Uscite sul territorio</p>
5	Volontari che vivono stabilmente in struttura	Esperienza nella gestione del disagio adulto.	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA</p> <p>Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada</p> <p>Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO</p> <p>Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria</p> <p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE</p> <p>Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio</p> <p>Attività 3.2</p>

			<p>Produzione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi</p>
5	Volontari che vivono stabilmente in struttura	<p>Diploma di scuola media secondaria</p> <p>Precedenti esperienze in realtà di accoglienza dell'associazione, principalmente con adulti (pronte accoglienza, comunità terapeutiche)</p> <p>Si occupano degli accompagnamenti dei destinatari nelle varie attività previste sul territorio</p> <p>Partecipano come volontari all'unità di strada nel territorio di Rimini</p>	<p>AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada Attività 1.2 Unità di strada</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo</p> <p>AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici Attività 5.2 Incontri presso le strutture Attività 5.3 Eventi estivi</p>
35	Volontari	<p>Si tratta di persone con diverse professionalità che frequentano la struttura settimanalmente, offrono supporto pratico alle attività e instaurano relazioni con le persone accolte stabilmente presso la struttura e con quelle accolte durante la serata.</p>	<p>AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio Attività 3.2 Produzione di olio e vino</p> <p>AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E</p>

			INCLUSIONE SOCIALE Attività 4.1 Uscite sul territorio Attività 4.2 Partecipazione a eventi Attività 4.3 Soggiorno estivo
--	--	--	--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
SEDE: Casa per ragazze S. Maria Maddalena, Rimini	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 5 kg di biscotti o pasticcini secchi 1000 volantini e brochure da distribuire
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Corso di italiano e supporto allo studio	2 Veicoli 1 Sala con dodici posti a sedere 1 proiettore 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Lavagna 1 Pacco di pennarelli da lavagna 1 Stampante 10 penne 10 matite 10 blocchi per gli appunti

	10 cartelline
Attività 3.2 Laboratorio di cucito	1 Sala con 12 posti a sedere 4 macchine da cucire 1 cassa di stoffe di diversa larghezza 5 paia di forbici 1 pacchetto di gessetti 5 set con ago e filo 1 cassa di bottoni di diversa forma 3 pacchi di colla a freddo 1 pacco di spilli
Attività 3.3 Laboratorio di cucina	1 Cucina attrezzata 10 Blocchi per gli appunti 10 Penne 10 Matite 1 Set di attrezzatura da cucina (taglieri, mestoli, pentole) 5 Paia di guanti 5 Presine 5 Grembiuli 3 Ricettari
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	2 Veicoli 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono
Attività 4.3 Soggiorno estivo	2 Veicoli 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante
Attività 5.3 Eventi estivi	2 Veicoli 500 volantini e brochure da distribuire 1 Cassa 1 PC con connessione ad internet 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni.	
SEDE: Capanna di Betlemme, Rimini	

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 INTERVENTO IN STRADA	
Attività 1.1 Pianificazione delle uscite in strada	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 1.2 Unità di strada	3 Veicoli con almeno cinque posti 3 thermos 10 pacchi di tè in filtri 100 coperte 1000 volantini e brochure da distribuire
AZIONE 2 PRONTA ACCOGLIENZA E MONITORAGGIO	
Attività 2.1 Valutazione dei nuovi ingressi e disbrigo di pratiche burocratiche	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.2 Gestione medico-sanitaria	1 Veicolo adatto al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante 1 Telefono
Attività 2.3 Supporto psicologico	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
Attività 2.4 Colloqui di monitoraggio	1 Sala per riunioni 1 PC con connessione ad internet 1 Telefono
AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	
Attività 3.1 Laboratorio di assemblaggio e imballaggio	4 Veicoli adatti al trasporto di disabili o persone con difficoltà motorie 31 Paia di guanti 1 Telefono
Attività 3.2 Produzione di olio e vino	35 paia di guanti 20 Cesioie 10 Cassette per la raccolta della frutta 35 Paia di stivali di gomma 5 Reti verdi 10x10 1 Trattore con carrello 1 Pigiatrice 2 Contenitori in legno per la fermentazione dell'uva 100 bottiglie di vetro 100 tappi in sughero 5 damigiane 2 Veicoli per raggiungere i terreni
AZIONE 4 ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 4.1 Uscite sul territorio	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono
Attività 4.2 Partecipazione a eventi	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono

Attività 4.3 Soggiorno estivo	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet
AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	
Attività 5.1 Incontri presso istituti scolastici	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 PC con connessione ad internet 1 Cassa 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante
Attività 5.2 Incontri presso le strutture	500 volantini e brochure da distribuire 1 Telefono 1 PC con connessione ad internet 1 Stampante
Attività 5.3 Eventi estivi	4 Veicoli adatti al trasporto di persone disabili o con difficoltà motorie 500 volantini e brochure da distribuire 1 Cassa 1 PC con connessione ad internet 1 Proiettore 1 Telefono 1 Stampante

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti giorni di chiusura oltre alle festività, in quanto strutture di accoglienza residenziale.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

CUSTODE DEGLI ANTICHI SAPORI (P.IVA: 02270000405):

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni", l'azienda si propone di donare generi alimentari e materie prime utili alla realizzazione dell'AZIONE 3 EDUCAZIONE E FORMAZIONE, in particolare l'attività 3.3 laboratorio di cucina svolto presso la Casa Santa Maria Maddalena di Rimini.

AIRCOME SERVICE srl (CF: 04096670403):

Rispetto all'obiettivo specifico "Riqualificare gli interventi in supporto al raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione socio occupazionale per i 75 destinatari del progetto, provenienti da condizioni di estrema povertà, disagio abitativo e sfruttamento, attraverso l'incremento delle attività in essere e potenziando la sensibilizzazione del territorio su tali fenomeni", l'azienda si propone di fornire a prezzo scontato del 10% le apparecchiature informatiche ed elettroniche, utili alla realizzazione dell'AZIONE 5 PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, in particolare l'attività 5.1 incontri presso istituti scolastici.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- m) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchicocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)

- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Casa Famiglia San Lorenzino -Riccione- Viale Lodi 12 (RN)
- m) Sala parrocchiale di Coriano, Via Pedrelli, 2 Coriano (RN)
- n) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- o) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- p) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- q) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- r) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- s) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- t) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTO DEL MODULO	ORE PER CIASCUN MODULO
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4h
Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia - Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; - Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni. 	8h
Modulo 4: l'unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione dell'unità di strada - modalità di approccio sulla strada: come entrare in contatto con chi si trova nella difficoltà estrema - raccolta dei dati 	4h
Modulo 5: Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale	<ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - dipendenze... - Una tematica a scelta tra: il fenomeno della tratta/I senza fissa dimora/ Immigranti - il ruolo dell'operatore nelle unità di strada - il burn out come rischio nelle relazioni educative 	8h

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto 	6h
Modulo 8: La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada	<ul style="list-style-type: none"> - fondamenti di comunicazione non violenta - analisi degli approcci durante le unità di strada - simulazioni di situazioni incontrate e uso delle strategie utili 	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "strade" 	4h
Modulo 10: Il progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "strade" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disagio sociale 	4h
Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 14: La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo Sociale e il modello dell'Housing First.	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto "Albergo sociale" - Analisi delle tipologie di disagio abitativo alle quali risponde - L'Housing first: approccio teorico 	3h

	<ul style="list-style-type: none"> - L'Housing first nella sua applicazione sul territorio riminese - L'Housing first: la ricchezza del sostegno all'autonomia 	
Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE": riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8h
Modulo 16: Il progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO	COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE	MODULO FORMAZIONE
GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986 GRNGRG86S05H294W	Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit. Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
SOLDATI ROBERTO RIMINI 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	MODULO 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982 GRNVNT82R70H294X	RLEA per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.	Modulo 6-13 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"
	Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno	Modulo 3 L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto

	<p>gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.</p>	<p>Modulo 15</p> <p>La relazione d'aiuto vissuta</p>
<p>MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p>Modulo 11</p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>POGGIALI MARA RICCIONE (RN) 19/02/1973 PGGMRA73B59H274O</p>	<p>Responsabile della segreteria del servizio antitrattra nazionale con esperienza pluriennale in strutture di accoglienza di vittime della tratta, nel coordinamento nazionale di progetto di reinserimento sociale. art 18 e art. 13 ,da 20 anni si occupa di unità di strada.</p>	<p>Modulo 4</p> <p>L'unità di strada</p>
<p>SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976 CFNSRA76A62451E</p>	<p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.</p>	<p>Modulo 12</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>CRISTINA COMANDUCCI RIMINI (RN) 19/10/1990 CMNCST90R59H294Z</p>	<p>Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile , RLEA dei progetti provincia Pesaro-Urbino.</p>	<p>Modulo 10-16</p> <p>Il progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"</p>
<p>MARCO GHISONI MELZO 15/07/1979 GHSMRC79L15F119X</p>	<p>Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia.</p> <p>Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.</p>	<p>Modulo 8</p> <p>La comunicazione non violenta nell'approccio durante le unità di strada</p>
<p>MARCO ANGELONI RIMINI (RN)</p>	<p>Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di I°</p>	<p>Modulo 5</p> <p>Approfondimento dell'area specifica del progetto: adulti con disagio sociale</p>

26/08/1986 NGLRMC86M26H294M	livello in counseling and coaching skills. Docente all'università di Urbino presso il dipartimento di Scienze dell'educazione.	
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di 1° livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.	Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio adulto
	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di 1° livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 9 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE"
CAPITANI NICOLÒ RIMINI 19/12/1986 CPTNCL86T19H294Y	Responsabile della Capanna di Betlemme di Rimini, operatore di strada dal 2011. E' stato operatore per il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "Albergo sociale" e coordina il progetto in collaborazione con il Comune di Rimini "housing First"	Modulo 14 La nuova progettualità legata al disagio sociale: L'Albergo Sociale e il modello dell'Housing First.

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità



23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.

Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. (*)

SPAGNA

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)

2

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

I volontari si recheranno in Spagna per un periodo di 2 mesi, uno alla volta.

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: riqualificare gli interventi in favore dei destinatari della presente progettualità, ovvero i 4 anziani, le 2 persone disabili, le 300 persone senza fissa dimora e le 40 famiglie Rom della città di Guadalajara , attraverso il potenziamento dei momenti di aggregazione, di socializzazione e di sostegno in strada loro rivolti, consentendo, inoltre, all'operatore volontario in servizio civile di sperimentare la cittadinanza attiva e lo stile di vita nonviolento attraverso la promozione di una cultura dell'inclusione, fondamentale per la sua crescita personale e per creare una comunità accogliente e solidale.	
SEDE: ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA, Guadalajara	
AZIONE 1 ASSISTENZA E AGGREGAZIONE SUL TERRITORIO	
Attività 1.1 Supporto a persone con disabilità	Il volontario parteciperà attivamente all'attività, supportando i responsabili nell'organizzazione delle diverse attività e nel reperire i materiali necessari per lo svolgimento delle stesse. Affiancherà gli utenti durante lo svolgimento delle attività di riabilitazione e giardinaggio, assicurandosi che ciascun compito venga portato a termine nei tempi e nei modi previsti.
Attività 1.2 Attività di aggregazione con persone anziane	Il volontario parteciperà attivamente all'attività, supportando i responsabili nell'organizzazione e nel reperimento dei materiali. In una prima fase dovrà apprendere le tecniche di giardinaggio e produzione di saponi artigianali, successivamente potrà affiancare le persone coinvolte durante lo svolgimento dell'attività.
Attività 1.3 Unità di strada per senza fissa dimora	Il volontario prenderà parte all'equipe di volontari che svolge l'unità di strada a Guadalajara. Supporterà i responsabili nella produzione e distribuzione di materiale informativo, nonché nella preparazione dei pasti caldi da distribuire. Durante l'attività faciliterà l'instaurarsi di una relazione di fiducia con le persone incontrate.
AZIONE 2 FORMAZIONE E INCLUSIONE	

Attività 2.2 Laboratorio digitale	Il volontario prenderà parte all'attività affiancando i bambini e i ragazzi che vi parteciperanno. Seguendo le istruzioni del responsabile del laboratorio, supporterà i partecipanti nello svolgimento dei diversi compiti ed esercizi. Faciliterà l'instaurarsi di una relazione di fiducia e reciproco rispetto.
Attività 2.3 Laboratori di cucito e cucina	Il volontario sarà coinvolto nei laboratori come supporto per le partecipanti. Le affiancherà durante le diverse fasi del lavoro e si assicurerà che ciascuna attività venga portata a termine nel modo corretto. Favorirà l'instaurarsi di un clima collaborativo e di relazioni di fiducia e reciproco rispetto.
Attività 2.4 Sport	Il volontario sarà coinvolto nelle attività sportive organizzate con lo scopo di creare aggregazione. Faciliterà l'interazione e la comunicazione all'interno del gruppo coinvolto e avrà modo di proporre nuove attività, che possano incontrare l'interesse dei partecipanti, in accordo con gli operatori.
AZIONE 3 VERIFICA E VALUTAZIONE	
Attività 3.1 Verifica dei risultati raggiunti	Alla fine della propria esperienza il volontario parteciperà al momento di verifica organizzato. Porterà la propria esperienza diretta di condivisione e la propria opinione su quali sono i punti di forza e di debolezza delle attività proposte, facendo emergere eventuali criticità incontrate.

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

Il percorso formativo prevede:

L'ente e il suo intervento nel progetto estero (3 ore)

Il modulo approfondisce le progettualità delle sedi estere, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione dell'operatore volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento della modalità d'intervento dell'ente.

- Storia della presenza dell'ente in loco, mission, attività, stile di presenza;
- Il progetto 2021 VIENI A VEDERE L'ORIZZONTE nel contesto specifico del progetto;
- Progetti e modalità di intervento;
- Attività e ruolo dell'operatore volontario nel progetto specifico
- Visita alle diverse realtà progettuali dell'ente, con particolare attenzione alle realtà a progetto;

Presentazione del Contesto politico, socio economico in cui si sviluppa il progetto e degli accorgimenti per la sicurezza (3 ore)

Nel seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il contesto politico, socio economico del Paese in cui si realizza il progetto, con particolare attenzione al contesto specifico. La comprensione di questi elementi, infatti, è propedeutica alla realizzazione delle attività specifiche. Una particolare attenzione verrà dedicata alla descrizione dei rischi e alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con la conoscenza del contesto e con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto. Di seguito i contenuti:

- descrizione del contesto socio-economico e politico del Paese in cui si sviluppa il progetto;
- presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare:
- dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);
- delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;
- dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;
- utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;
- indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico

in cui si realizza il progetto;

Approccio interculturale (2 h)

La dimensione culturale condiziona la relazione con i destinatari a progetto e quindi le attività stesse, in quanto riferite principalmente all'area educativa. Questo avviene anche in contesti culturali apparentemente vicini a quello italiano, ma che in realtà sono caratterizzati da cornici culturali complesse. Il modulo quindi permette di attuare una rilettura delle attività a progetto alla luce di questa dimensione interculturale. Di Seguito i contenuti specifici:

- le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;
- analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;
- l'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.

Durata della formazione dedicata agli operatori volontari

Moduli formativi	Totale ore
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	3
Presentazione del Piano di sicurezza relativo al paese estero	3
Approccio interculturale	2
TOTALE ORE FORMAZIONE ALL'ESTERO	8

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari ()*

I volontari saranno alloggiati presso la sede di attuazione o presso altre strutture dell'Ente, idonee all'accoglienza dei volontari secondo le vigenti normative locali, presenti nel territorio di realizzazione delle attività, nelle vicinanze della sede di servizio. In ogni sede ove verranno alloggiati i volontari è garantita la presenza di uno o più operatori dell'ente. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste. All'occorrenza, qualora le attività non fossero all'interno della sede il vitto potrà essere fruito presso locali individuati di concerto con il personale di riferimento locale.

24.5a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

24.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia ()*

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con la sede centrale di gestione del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Italia attraverso i seguenti mezzi di comunicazione: e-mail (odcpace@apg23.org), telefono (+39.0541.972477), fax (+39.0541.1613548), Skype. I volontari sono inoltre invitati a dotarsi di una scheda telefonica per cellulari così

da poter garantire la comunicazione con la sede dell'Ente in Italia e con i familiari, anche in caso di allontanamento del volontario dalla sede di attuazione del progetto.

L'Ente prevede inoltre una figura di tutoraggio in Italia che i volontari incontreranno all'avvio del servizio in Italia e che farà da riferimento e accompagnamento anche durante la permanenza all'Estero. La comunicazione tra questa figura di tutoraggio e le sedi di attuazione del progetto avverrà in maniera regolare e costante.

Nell'eventualità in cui nella sede estera si verificano situazioni di particolari disagio o di rischio le comunicazioni verranno intensificate di conseguenza.

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

NESSUNA

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1	ASS. COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	ASOCIACION COMUNIDAD PAPA JUAN XXIII SPAGNA	SPAGNA	GUADALAJARA	AVENIDA SANTA MARIA MICAELA - GUADALAJARA 19	4	Garnica Victoria

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente